GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — SABATO 21 GIUGNO | **NUM. 144**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione generale sopra i disegni di legge relativi alla tassa del macinato e al riordinamento del dazio degli zuccheri. Parlarono i senatori De Cesare, Di Giovanni, Boccardo e Alvisi.

Venne pure presentato il progetto di legge, approvato dalla Camera dei deputati, per provvedimenti a favore dei comuni danneggiati dall'Etna, dai terremoti e dalle inondazioni del Po ed affluenti.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri discusse e approvò i singoli articoli di un disegno di legge inteso a prorogare il corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziali; de'quali trattarono i deputati Zeppa, Seismit-Doda, Maurogònato, Luzzatti, Vacchelli, il Ministro di Agricoltura e Commercio, il Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio e il relatore Leardi. Procedette poscia allo scrutinio segreto sopra il detto schema, ma ne risultò che non si trovava in numero.

Erano inscritti all'ordine del giorno degli Uffizi per l'adunanza di giovedì (19) i seguenti quattro progetti di legge:

1° Concorso dello Stato per le opere edilizie della capitale del Regno.

2° Convenzione coi signori Rubattino e Florio per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla Convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi del 4 febbraio 1877.

3° Perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento Modenese.

4° Riordinamento delle basi di reparto dell'imposta fondiaria del compartimento Ligure-Piemontese.

Cinque Uffizi presero ad esame il primo progetto di legge, quattro dei quali si pronunziarono favorevoli; a commissari sono stati eletti gli onorevoli Lazzaro, Mangilli, Merzario, Magliano e Bonghi.

Il secondo è stato preso ad esame ed approvato da cinque Uffizi; furono nominati commissari gli onorevoli Favale, Ercole, Florena, Cocco-Ortu e Del Giudice.

Sei Uffizi hanno discusso il terzo progetto e dato mandato di fiducia ai commissari: gli onorevoli Cavalletto, Mangilli, Lucca, Basetti e Ronchetti Tito.

Sette si pronunziarono favorevoli per il quarto disegno di legge e nominarono commissari gli onorevoli Di Sambuy, Sanguinetti Adolfo, Leardi, Mongini, Spantigati, Ceresa e Nervo.

Venne inoltre nella riunione stessa compiuta la Giunta del progetto di legge sulle inchieste parlamentari; ne fanno parte gli onorevoli Melchiorre, Miceli, Villa, Indelli, Ferrini, Mazza, Chiaves, Sani e Brunetti; il voto degli Uffizi è stato concorde per l'accettazione.

L'onorevole Boselli è stato eletto commissario pel disegno di legge sull'istruzione secondaria; due altri Uffizi hanno proceduto alla nomina di Sottocommissioni per uno studio preventivo di questo disegno; una è composta degli onorevoli Di Sambuy, Lucchini e Quartieri, e l'altra degli onorevoli Arbib, Mangilli e Billia.

Sono stati distribuiti i seguenti stampati:

Progetto di legge per spesa straordinaria onde riparare i guasti causati dall'uragano del febbraio 1879 agli stabilimenti marittimi del 1° e 2° dipartimento.

Relazione sul progetto di legge per provvista di fucili e moschetti, modello 1870.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data del 16 marzo:

A grand'uffiziale:

Capelli comm. Arminio, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data del 13 marzo:

A commendatore:

Morcaldi cav. Francesco, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri Reali;

Merzlyak cav. Luigi, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea;

Belli di Carpeneto cav. Simone, id. comandante superiore dei distretti militari della divisione di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4923** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire sessantaseimila novecentotrentatrè e centesimi trentaquattro per restauri al Duomo di Orvieto.

Art. 2. Questa somma verrà stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione in un capitolo distinto, sotto il titolo: *Restauri al tetto del Duomo di Orvieto*; e sarà ripartita in tre annate a cominciare dal 1879.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **4910** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 gennaio 1879 del Consiglio provinciale di Mantova per essere autorizzato ad imporre una tariffa di pedaggio per anni trenta sul nuovo ponte di ferro attraverso il fiume Oglio, dirimpetto a Gazzuolo, lungo la strada provinciale Mantova-Viadana;

Vista la tariffa dei diritti di pedaggio compilata dall'ufficio tecnico provinciale ed approvata dal Consiglio sopraddetto colla deliberazione sopraccitata;

Visto il voto 7 marzo prossimo passato del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuta equa e conveniente la tariffa proposta, ma nella incertezza dell'introito ha ritenuto doversene limitare l'esercizio provvisorio ad un decennio, salvo a prolungarne la durata con criterio più sicuro;

Considerando che l'instituzione di un tal pedaggio ha per scopo d'indennizzare la provincia della somma di lire quarantottomila impiegate per l'opera stessa, oltre altre quarantamila lire già spese dalla provincia stessa a fondo perduto e lire ventimila date dai comuni limitrofi;

Ritenuta la regolarità del procedimento e la opportunità e convenienza di limitare ad un decennio la durata del pedaggio, salvo a prolungarlo per quanto sarà necessario dopo che ne sarà stato accertato l'introito;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 38 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Amministrazione provinciale di Mantova è autorizzata a stabilire una barriera di pedaggio sul nuovo ponte in ferro sull'Oglio, dirimpetto a Gazzuolo, lungo la strada provinciale Mantova-Viadana.

Tale concessione, fatta in base alla tariffa, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, avrà la durata di anni dieci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

TARIFFA *dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte provinciale sul fiume Oglio, di fronte al paese di Gazzuolo.*

1. Persona a piedi con carico o senza, conduttore di cavalli, muli, asini, ecc., viaggiatori in qualunque veicolo, castrato, pecora, caprone, capra, maiale da latte . . . . L. 0 04
2. Cavallo o mulo montato, o con semplice carico . . » 0 10
3. Cavallo o mulo senza carico, bue o vacca . . . » 0 08
4. Asino montato o con semplice carico . . . . . . » 0 08
5. Asino senza carico, vitello o maiale . . . . . . » 0 05
6. Vettura a due ruote, da due posti, con un solo cavallo o mulo, compreso il conduttore . . . . . . » 0 15
7. Vettura a quattro ruote con un solo cavallo o mulo, compreso il conduttore . . . . » 0 30
8. Vettura a quattro ruote con due cavalli o muli ed il conduttore, comprese le carrozze ad uso diligenza, messaggeria, omnibus, ecc. . . . . » 0 40
9. Per ogni cavallo o mulo, oltre il numero di due . » 0 10
10. I viaggiatori pagheranno separatamente per ciascuno » 0 02
11. Carretto a due ruote, con carico e conduttore:
    - Se attaccato ad un asino . . . . » 0 20
    - Se attaccato a due asini . . . . » 0 30
12. Carretto a due ruote e carri a quattro ruote, con carico e conduttore:
    - Se attaccato ad un cavallo o mulo o bue . » 0 30
    - Se attaccato a due cavalli o muli o buoi . » 0 40
    - Se attaccato a tre cavalli o muli o buoi . . » 0 50
13. Per ogni cavallo o mulo o bue di più . . . . . » 0 10
14. Carretti e carri senza carico, compreso il conduttore:
    - Se attaccati ad un asino . . . . » 0 10
    - Se attaccati a due asini . . . . » 0 15
    - Se attaccati ad un cavallo, mulo o bue . . » 0 15
    - Se attaccati a due cavalli, muli o buoi . . » 0 22
    - Se attaccati a tre cavalli, muli o buoi . . » 0 30
15. Per ogni cavallo, mulo o bue in più . . . . . . » 0 08
16. Carretto carico a mano, a due o quattro ruote, compreso il conduttore . . . . » 0 10

    Quando detti carretti a mano siano spinti o tirati da più persone, una sola sarà considerata come conduttore, le altre pagheranno come persone a piedi o viaggiatori.
17. Carretto a mano vuoto, la metà . . . . » 0 05
18. Locomobile a vapore col traino, fino a sei cavalli o buoi, compreso uno o due conduttori . . . . » 2 00
19. Trebbiatoio a quattro ruote col traino fino a quattro cavalli o buoi, compresi due conduttori . . . » 2 00
20. Velocipede, compreso il conduttore. . . . . . » 0 10

Sotto la voce carretti a mano non si possono comprendere

carretti ordinari da cavalli o buoi, sebbene fossero spinti a braccia d'uomo.

I conduttori dei carretti a mano ad una sola ruota (carriuole) saranno considerati, per la applicazione della tariffa, come semplici persone a piedi.

Le vetture, carrette, ed in genere qualsiasi veicolo, che portassero persone, queste, meno il conduttore, sono tenute a pagare la tassa come pedoni o viaggiatori.

Le tasse determinate nella tariffa sono dovute tanto per l'andata come pel ritorno, anche se succedono nella stessa giornata.

Delle esenzioni.

Sono esenti dal pagamento dei diritti di pedaggio sopra stabiliti:

Il Re, i Principi della Real Famiglia, nonchè i Principi stranieri regnanti o del sangue, col loro seguito ed equipaggi.

I membri del Parlamento Nazionale, quando si recano o ritornano dalle Sessioni parlamentari o pendente la loro durata.

Gli Ambasciatori e Ministri plenipotenziari, tanto nazionali che esteri.

I Ministri Segretari di Stato in carica ed i Commissari Regi straordinari.

Le truppe in genere ed i trasporti militari di ogni sorta, compresi quelli della Regia Marina.

I trasporti dei denari del Governo o delle Amministrazioni che ne dipendono, compresi i trasporti degli effetti erariali e militari, che si eseguissero con veicoli propri dello Stato od anche requisiti o forniti per appalto.

I corrieri e le staffette dello Stato.

I postiglioni ed i cavalli di ritorno con legno vuoto.

Le barche ed i battelli di ragione dello Stato, erariali o militari, o requisiti per suo servizio.

Gli ingegneri governativi del Genio civile ed i loro subalterni in attualità di esercizio delle loro funzioni.

Gli ingegneri provinciali dell'ufficio tecnico di Mantova e loro subalterni in attualità di esercizio delle loro funzioni.

I carabinieri Reali, le guardie di polizia, le guardie di finanza, della caccia, dei boschi e le guardie campestri in esercizio delle loro funzioni.

I trasporti dei detenuti scortati dai carabinieri Reali e dagli agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei mendicanti e dei poveri infermi.

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI *per l'esercizio del ponte e per la riscossione delle tasse di pedaggio stabilite colla precedente tariffa.*

1. Le persone dichiarate esenti, per godere di tale favore, dovranno, quando occorra, giustificare la loro qualità, senza di che saranno tenute al pagamento della competente tassa.

2. Le tasse determinate nella tariffa anzi indicata sono dovute anche nel caso di ritorno e nella stessa giornata.

3. Ogni individuo isolato, appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, dovrà indistintamente pagare il diritto di passaggio stabilito dalla tariffa, con facoltà però di richiedere ed ottenere la quitanza onde conseguire il rimborso qualora ne abbia ragione.

4. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza soddisfarla, sotto pena della multa di lire cinque.

5. È vietato di staccare, nel passaggio del ponte, dai veicoli o carretti alcuno dei cavalli od altre bestie d'attiraglio, le quali dovranno sempre pagare la tassa, come se facessero parte dell'attiraglio.

Infrangendo questo divieto, il contravventore soggiacerà alla multa di lire cinque per ogni cavallo od altra bestia staccata.

6. Insorgendo contestazioni fra i transitanti, conduttori od altri coi commessi preposti alla esazione, sulla qualità e sullo ammontare delle tasse, queste dovranno essere pagate, coll'obbligo però al percipiente di dare ricevuta distinta delle tasse medesime contestate e riscosse.

7. È proibito all'esercente il ponte di negare il passaggio senza una legittima causa, come altresì di riscuotere tasse maggiori di quelle fissate dalla tariffa.

Ogni contravvenzione verrà punita colla multa di lire cento, e ciò oltre ai danni alla parte lesa ed all'azione penale, quando ne sia il caso.

8. I commessi alla riscossione del pedagio dovranno essere preventivamente approvati dall'ufficio di Prefettura di Mantova, e nel caso che si rendessero colpevoli d'inurbanità o vie di fatto contro il pubblico transitante o contravvenissero al disposto del presente regolamento, dovranno, a semplice richiesta dell'ufficio predetto, venire dall'esercente del pedaggio tosto rimossi dal loro posto.

9. Il concessionario del ponte è inoltre civilmente responsabile, rimpetto al Governo e verso i terzi, per il fatto dei suoi agenti predetti.

10. La giurisdizione segnata al ponte in ferro, al quale si riferisce il presente regolamento, ed entro il quale limite, tanto superiormente che inferiormente, nessuno potrà passare il fiume sotto pena della multa sotto stabilita, è fissata a tutta la fronte del comune di Gazzuolo, delimitata superiormente dalla foce dello scolo Cavata ed inferiormente dallo sbocco dello scolo Bogina.

11. I possidenti di molini terreni nelle isole o di molini nell'Oglio potranno, conformandosi alle leggi di navigazione e di polizia, valersi dei loro battelli per trasportare, senza pagamento delle tasse di pedaggio, le persone e le cose necessarie alla coltivazione dei loro fondi od i raccolti di essi, nonchè i grani da macinarsi nei mulini predetti e le farine che ne provengono.

Ove essi trasportassero o facessero trasportare altre persone o cose, incorreranno nel primo caso nella multa di lire dieci per ogni persona illegalmente trasportata, e nel secondo nella perdita delle barche o dei battelli col loro carico.

Eguale penalità sarà inflitta a chiunque sia sorpreso a praticare un transito abusivo con battelli o barche.

12. Tutti quelli che ritengono barche o battelli entro la giurisdizione assegnata al ponte, debbono farne la dichiarazione all'esercente il passaggio, onde possa sorvegliare l'uso che se ne facesse.

13. La presente tariffa e regolamento saranno continuamente tenuti affissi sul ponte in località comoda e visibile, da potere essere letti e consultati dal pubblico.

14. Nei procedimenti qualsiansi, per infrazioni al disposto della presente tariffa e regolamento, si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
R. MEZZANOTTE.

Il Num. 4916 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 10 aprile 1879, num. 4823 (Serie 2ª), col quale il Governo fu autorizzato ad iscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata 5 per cento quanta basti a ricavare la somma di 50,943,649 32, la quale, assieme all'entrata di lire 678,417 28, iscritta al capitolo 77 per contributo degli enti

morali interessati nella spesa per la ferrovia del S. Gottardo, dovrà servire per far fronte nell'anno 1879 alle spese per lavori ferroviari in detta legge specificati;

Ritenuto che, per effetto del decreto Reale 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), la rendita suddetta deve essere iscritta col godimento del semestre successivo a quello in corso;

Ritenuto che nella ragione dei prezzi correnti del consolidato 5 per cento, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879, può determinarsi in lire 85 per ogni 5 lire di rendita il saggio di emissione della rendita suindicata;

Ritenuto che su questa base al capitale suddetto di lire 50,943,649 32 corrisponde l'annua rendita di lire 2,996,685 25 ed a cifra rotonda quella di lire 3,000,000;

Salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire tre milioni (L. 3,000,000), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto, adottate nelle assemblee generali del 6 febbraio 1876 e del 28 aprile 1878 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano, in data 10 aprile 1853, 17 agosto 1854, 6 aprile 1858, 5 settembre 1860, 31 maggio 1868, numero MMVIII, e 14 ottobre 1873, numero DCCLII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni il capitale nominale della Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino è aumentato da lire 2,349,000 a lire 3,000,000, mediante emissione di n. 1302 azioni da lire 500 ciascuna, ed il nuovo statuto sociale, inserito nell'atto pubblico di deposito del dì 9 settembre 1878, rogato in Torino dal notaio Pietro Vaccarino, ai num. 1040-1672 di repertorio, è approvato colle modificazioni seguenti:

a) Negli articoli 12 e 15, alle parole « dieci azioni » sono sostituite le parole « cinque azioni; »

b) In fine dell'articolo 20 è aggiunta la disposizione seguente: « Le deliberazioni per aumento di capitale, modificazioni dello « statuto e proroga della durata sociale devono essere adottate in « assemblea generale alla maggioranza di due terzi dei voti e sot- « toposte poscia all'approvazione governativa. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ D

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni 2 e 26 aprile 1879 della Camera di commercio ed arti di Verona;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato nei giorni 18 aprile e 9 maggio 1879;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Verona è autorizzata a prelevare un diritto sugli atti emanati dalla propria segreteria, nella misura fissata dalla tariffa annessa al regolamento deliberato e modificato nelle sedute anzidette, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

REGOLAMENTO *per esazione diritti di segreteria della Camera di commercio ed arti di Verona.*

Art. 1. Hanno carattere di atti ufficiali della Camera di commercio ed arti di Verona quelli che emanano direttamente dalla presidenza, e sono muniti della firma del presidente o di chi ne fa le veci, del segretario o del suo sostituto, e segnati col timbro di ufficio.

Art. 2. La domanda per rilascio di certificati, estratti o copie di atti d'ufficio dovrà essere presentata regolarmente sopra carta filogranata da centesimi 50 alla segreteria della Camera.

La evasione delle istanze seguirà in ordine alla presentazione, sempre però con l'intervallo di un giorno dalla stessa.

Art. 3. Le pratiche per la regolare inscrizione, cancellazione o voltura di Ditte andranno soggette ad un diritto fisso, da pagarsi al momento della produzione dell'atto.

Art. 4. La legalizzazione di una partita di libro o di una firma sarà soggetta ad una tassa fissa.

Se la stessa persona o Ditta contemporaneamente, e con una sola domanda, facesse autenticare più partite o più firme, le autenticazioni successive alla prima pagheranno la metà della tassa.

Art. 5. Ogni visione delle notifiche del movimento mercantile ed istanze relative, o dei ruoli di tassa, è soggetta ad una tassa fissa, da corrispondersi per ciascheduna Ditta, di cui si chiede la ispezione.

Art. 6. I certificati rilasciati in carta libera, dietro richiesta dei privati, sono soggetti al solo pagamento per scritturazione, in base e nella misura stabilita al n. 4 dell'annessa tariffa.

Art. 7. Non saranno soggette a veruna tassa le domande per movimento mercantile di Ditte, prodotte alla Camera dai comuni in propria specialità o da altri Corpi morali.

Art. 8. Le tasse per visione di atti o per rilascio di certificati, di estratti e di copie subiranno un aumento della metà del diritto fisso, stabilito ai nn. 1, 2 ed 8 dell'annessa tariffa, quando gli oggetti, cui si riferiscono, appartengono alla Camera antecedente (anteriore al 1° gennaio 1869).

Tariffa.

		Diritto fisso	
1. Per ogni certificato	L.	1	50
2. Per ogni legalizzazione di firma o partita di libro	»	1	»
3. Per ogni copia di atti d'ufficio	»	1	50
4. Oltre il diritto fisso sugli atti, di cui ai numeri 1 e 3, dovrà corrispondersi per ogni pagina o porzione di pagina, a titolo di copiatura	»	0	20
5. Per ogni inscrizione di Ditta	»	1	»
6. Per ogni voltura di Ditta	»	1	»
7. Per ogni cancellazione di Ditta	»	1	»
8. Per ogni visione di atto d'ufficio e per ciascheduna Ditta	»	0	50

Roma, 26 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pizzo (Catanzaro), in data 7 novembre 1866 e 21 novembre 1877, colle quali si propose la inversione del locale Monte dei pegni a favore di un Ospedale da fondarsi in quel comune, sotto la denominazione di *S. Maria del Carmine*, e si domandò la erezione dell'Ospedale stesso in Corpo morale;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione del nuovo Istituto, deliberato dal detto Consiglio comunale e trasmesso alla Nostra approvazione;

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità di detto comune in data 28 novembre 1865 e 18 ottobre 1878;

Visti il voto della Deputazione provinciale in data 10 ottobre 1868 e la deliberazione della medesima in seduta del 29 aprile 1878;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione del Monte dei pegni di Pizzo a favore di un Ospedale da fondarsi nel comune medesimo, sotto la denominazione di *S. Maria del Carmine*.

Art. 2. Il detto Ospedale è costituito in Corpo morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del medesimo Pio Istituto in data 28 ottobre 1878, composto di trentasette articoli e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Basilicata;

Vista la deliberazione 3 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Potenza concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Moliterno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 3 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Basilicata, in quanto autorizza il comune di Moliterno ad elevare, cominciando dal primo del corrente anno, il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico da lire 40 a lire 80; libero il comune medesimo di adempiere o non alla condizione posta, rispetto al *minimo* della tassa, dalla predetta Deputazione e di mantenere, perciò, la quota minima di una lira, adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 27 gennaio scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **MMCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 4 del regolamento per la tassa di famiglia

o fuocatico, da applicarsi nei comuni della provincia di Arezzo;

Vista la deliberazione 15 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Arezzo, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Cortona;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 15 aprile 1879 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il comune di Cortona a mantenere pel triennio 1879-1881 il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire 200, come pei Regi decreti 30 dicembre 1876 e 26 maggio 1878 gli fu concesso per gli anni precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCCXXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Livorno è sciolta. Il signor cav. Eugenio Pozzolini ne assumerà l'amministrazione con la qualità di commissario governativo, e la terrà fino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2. Le nuove elezioni avranno luogo il giorno 17 di agosto del corrente anno, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

Con decreto Reale del 1º giugno 1879 Vasconi Pio fu nominato maestro di 2ª classe nelle case di custodia del Regno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il governo del bey di Tunisi, volendo ovviare agli inconvenienti che risultano dall'arrivo nello scalo della Goletta di molti stranieri sprovvisti di recapiti facenti fede della loro nazionalità e condizione, ha determinato di stabilirvi col primo del prossimo mese di agosto un ufficio di passaporti.

Nel recare quanto sopra a notizia di chi può avervi interesse, si soggiunge che i passaporti saranno ritirati dal funzionario a ciò incaricato dal detto governo, e quindi registrati e trasmessi al Consolato competente.

Le persone che fossero sprovviste di passaporto al loro arrivo alla Goletta, saranno trattenute all'ufficio sopra indicato in attesa dei provvedimenti da adottarsi da quel governo, d'intesa col Consolato dal quale le persone stesse dichiareranno di dipendere.

Roma, 10 giugno 1879.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nell'Università di Bologna.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di botanica, vacante nell'Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di agosto prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha cominciata la pubblicazione delle Relazioni dei giurati italiani alla Esposizione universale di Parigi. Furono già pubblicate quelle per le classi 1ª e 2ª (pittura, giurato Pagliano), 10ª (cartoleria, legature, ecc., giurato

Avondo), 17ª e 18ª (mobili e lavori di tappezziere, giurati Finocchietti e Di Bartolo), 34ª (sete, giurato Fuzier), 75ª (bevande fermentate, giurati Sambuy e Boschiero).

Le dette relazioni trovansi vendibili in Roma, presso i librai Bocca, Loescher, Manzoni e Spithöver.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Commissione giudicatrice pel Concorso agrario regionale di Caserta del 1879.

PRESIDENZA.

Visocchi Alfonso, deputato al Parlamento (Nominato dal Ministero).

SEZIONE I. — *Animali.*

Alessi cav. Nestore (Nominato dalla provincia di Aquila).
Celi prof. cav. Ettore (Id. dal Ministero).
Ferri comm. Felice (Id. dalla provincia di Roma).
Lavina marchese Nicola (Id. dal Ministero).
Oreste prof. Pietro (Id. id.).
Resta cav. Camillo (Id. id.).

SEZIONE II. — *Strumenti e macchine.*

Baccarini commendatore Alfredo (Nominato dalla provincia di Grosseto).
D'Andrea Raffaele (Id. dal Ministero).
Ferrero prof. Luigi Ottavio (Id. id.).
Milone prof. Francesco (Id. id.).
Pascal Cesare (Id. dalla provincia di Caserta).
Stocchi Brugnoli ing. Rosvaldo (Id. dalla provincia di Perugia).

SEZIONE III. — *Prodotti.*

Biozzi avv. Biozzo (Nominato dalla provincia di Grosseto).
Desideri cav. Cesare (Id. dal Ministero).
Frojo cav. Giuseppe (Id. id.).
Gallozzi cav. Giacomo (Id. dalla provincia di Caserta).
Angeloni cav. Angelo (Id. dalla provincia di Perugia).
Politti Alfonso (Id. dalla provincia di Aquila).
Terracciano prof. Nicola (Id. dal Ministero).
Tommasi avv. Attilio (Id. dalla provincia di Roma).

SEZIONE SPECIALE — *Aziende.*

Celi prof. Ettore, predetto, presidente (Nominato dal Ministero).
Frojo avv. Giuseppe, predetto, membro (Id. id.).
Pascal Cesare, predetto, segretario relatore (Id. id.).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115; n. 562420, Firenze, per lire 510, al nome di Pitrelli Carmelo di *Domenico*, domiciliato in Napoli, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pitrelli Carmelo di *Nicola*, ecc., ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Picco Lodovico, Gentile e *Camillo* fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Caterina Osella, domiciliati in Carignano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picco Lodovico, Gentile e *Vittorio Camillo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 652935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Zappelli* Giovan Battista fu Antonio, domiciliato in Scordia (Catania), annotata d'ipoteca in supplemento alla cauzione del detto titolare, quale ricevitore del banco n. 196 del Lotto pubblico in Scordia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zuppello* Giovan Battista fu Antonio, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 151077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34477 della soppressa Direzione di Milano), per lire 130, al nome di Facchetti Elena fu *Giovanni*, di Milano, quale aggiudicatario della eredità di Irene Facchetti, minore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Facchetti Elena fu *Luigi*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 20890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 110, al nome di Traino Antonio, Assunta e Virginia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Lucia* Tarallo loro madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Traino Antonio, As-

sunta e Virginia fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione di *Luisa* Tarallo loro madre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 19 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Avellino.

Roma, il 20 giugno 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 16 corrente alla Camera dei Lordi d'Inghilterra lord Truro chiese al ministero se esso sia disposto a creare una Commissione militare la quale faccia scomparire i vizi dell'attuale ordinamento militare inglese, e lord Galloway appoggiò questa domanda.

Per il governo risposero lord Bury, il quale disse che i membri della Commissione accennata dai preopinanti sono già designati, e il visconte di Cranbrook, il quale difese l'amministrazione militare, disse di non comprendere come lord Truro, che si è trovato alla testa di parecchi reggimenti, abbia a censurare così aspramente l'esercito e proponga di fissare a sei anni il servizio attivo dei soldati prima che essi entrino nella riserva. Secondo lord Cranbrook se questa opinione fosse prevalsa, le riserve dell'esercito inglese non sarebbero ciò che sono. Aggiunse l'oratore che egli non si dissimula che l'ordinamento attuale dell'esercito inglese lascia a desiderare, e che pertanto tutte le questioni attinenti al grave oggetto saranno vagliate dalla Commissione speciale che sta per nominarsi.

Lord Cardwell disse di essere soddisfattissimo delle dichiarazioni di lord Cranbrook, e la discussione non ebbe altro seguito.

Lo stesso giorno alla Camera dei Comuni il sig. Bourke rispondendo al signor Otway dichiarò che il console generale britannico in Egitto, signor Vivian, non fu altrimenti richiamato; gli fu solo accordato un congedo che durerà solo poche settimane, e incaricato di fungere per lui interinalmente fu il signor Lascelles che si trova da vari anni in Egitto. Disse poi il signor Bourke che il ministero desidera grandemente di comunicare alle Camere degli altri documenti intorno alla quistione egiziana, ma che per il momento una tale comunicazione non sarebbe conforme all'interesse pubblico.

Successivamente la Camera si formò in Comitato di sussidii per votare il bilancio della guerra. Per causa dell'opposizione accanita fatta dai deputati irlandesi onde allentare la discussione e per avere essi accusate le truppe inglesi in Africa ed in Asia di usare sevizie di ogni specie, sorse un incidente tempestoso in cui il governo venne accusato di non sapere abbastanza tutelare la libertà della Camera, della quale accusa il governo si appellò al presidente. Da ultimo furono ritirati vari emendamenti che erano stati proposti e la discussione potè continuare.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, 17 giugno:

« Voci varie circolano relativamente al ritorno di Mahmud-Nedin pascià. Un yacht del sultano sarebbe partito per ricondurre Mahmud a Costantinopoli. Secondo un'altra versione, in seguito alla dimissione del granvisir Kheredine pascià e di fronte all'agitazione pubblica causata dalle voci del ritorno di Mahmud, il sultano avrebbe differito il richiamo di quest'ultimo.

« La dimissione di Kheredine pascià non è stata accettata perchè, malgrado il desiderio di destituirlo e di esiliarlo, il sultano teme un'alleanza tra il granvisir, lo cheik ul-islam e Osman pascià.

« Degli scritti minacciosi per il sultano ed il suo ministero furono sparsi ieri a Costantinopoli. In conseguenza, dei provvedimenti militari furono presi nel palazzo del sultano.

« Molti impiegati e domestici al servizio di Yussuff e Izzeddin furono arrestati. Molti arresti ebbero pure luogo a Costantinopoli. »

Un secondo telegramma, in data 18, annunzia quanto appresso:

« La posizione di Kheredine pascià e quella di Caratheodory pascià sono consolidate.

« Il signor Fournier, ambasciatore di Francia, è stato ricevuto, in udienza privata, dal sultano.

« Mahmud-Nedin pascià ha ricevuto l'ordine di non venire a Costantinopoli e di attendere un momento più opportuno.

« Domani avrà luogo la consegna delle note degli ambasciatori coll'invito alla Porta di nominare dei commissari per riprendere i negoziati per la rettifica delle frontiere greche. Le note saranno rimesse separatamente, ma nel fondo saranno identiche. La nomina dei commissari turchi avrà luogo lunedì. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna, di fronte alle inquietanti notizie sparse dalla stampa di opposizione, pubblica, nel suo numero del 18 giugno, una seconda nota ufficiosa in cui constata essere affatto priva di fondamento la notizia che il neonominato console russo in Bosnia, signor Ladgienski, sia stato munito dalla Porta di un *berat* che lo autorizza ad esercitare ufficialmente le sue funzioni consolari.

La *Correspondenz* dichiara pure falsa la notizia che la Curia romana, in vista della Convenzione del 25 aprile, siasi rifiutata di trattare col governo austriaco intorno alla sistemazione dei rapporti ecclesiastici nella Bosnia e nell'Erzegovina, mentre anzi la Curia, e precisamente negli ultimi giorni, avviò tali trattative per iscritto e di propria iniziativa.

Lo stesso foglio afferma poi essere goffe menzogne dirette a commuovere la popolazione o ad influire sul movimento delle Borse, le voci sparse intorno a mobilizzazioni ed estesi preparativi per la marcia delle truppe austriache nel san-

giaccato di Novi-Bazar, mentre da parte del governo non fu presa di mira che l'esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione, vale a dire, l'invio di periti militari, i quali, di concerto coi commissari turchi, devono far rilievi sullo stato delle strade, delle comunicazioni e dell'alloggio per le truppe. Inventata è la notizia che la Porta abbia sollevate delle difficoltà circa la nomina dei commissari ed è all'opposto vero che dipenderà dal risultato dell'inchiesta se e quando abbia ad aver luogo la marcia delle truppe e che il governo ritiene dover far dipendere tutto dal quantitativo delle spese.

Il governo ammonisce quindi il pubblico a non lasciarsi ingannare dal linguaggio della stampa d'opposizione, ma di prestar fede in quella vece alle comunicazioni più coscienziose e più attendibili che vengono pubblicate dagli organi amici del governo.

Un telegramma da Berlino aveva annunziato che il Consiglio federale ha adottato, con semplice maggioranza di voti, il progetto di legge sulla tariffa ferroviaria per il trasporto delle merci, ma che i rappresentanti di parecchi Stati hanno espressa l'opinione che il progetto implica una modificazione della Costituzione e deve per conseguenza, per essere adottato, raccogliere la maggioranza di due terzi di voti.

Un telegramma che troviamo nella *Kölnische Zeitung* dice infatti che questa opinione è stata sostenuta da parecchi Stati, e nominatamente dalla Baviera, dalla Sassonia e dal Würtemberg, è combattuta dalla Prussia.

In seguito a questo dissenso, il progetto di legge non è stato votato, ma venne rinviato alla Commissione costituzionale la quale avrà a decidere se esso implica o no una modificazione della Costituzione.

Fra i diritti riservati che la Costituzione federale accorda alla Baviera figura l'autonomia in materia di amministrazione delle ferrovie, e ciò spiega l'atteggiamento preso da questo Stato di fronte al progetto di legge in discussione.

Scrivesi da Berna in data 17 giugno che il Consiglio nazionale ha adottato una risoluzione, a tenore della quale il Consiglio federale è incaricato di decidere sul momento opportuno di mettere in vigore i nuovi diritti sugli alcool, diritti portati da 7 a 20 franchi.

È risultato dalla discussione che questi diritti potranno essere applicati solo quando saranno condotti a termine i negoziati colla Francia per il rinnovamento del trattato di commercio.

Il prodotto di questi diritti sarà impiegato nell'ammortamento del debito.

I presidenti del centro sinistro, della sinistra repubblicana, dell'unione repubblicana e dell'estrema sinistra della Camera francese deposero sul banco di presidenza della Camera medesima un progetto di modificazione al regolamento per cui la censura sarebbe pronunziata:

1° Contro ogni deputato il quale dopo un richiamo all'ordine, con iscrizione nel processo verbale, non sia rientrato nel dovere; 2° contro ogni deputato che nello spazio di trenta giorni sia incorso tre volte nel richiamo all'ordine; 3° contro ogni deputato il quale nella Camera avrà dato il segnale di una scena di tumulto o di una astensione collettiva di prender parte ai lavori legislativi; 4° ogni deputato il quale abbia diretto a uno o più dei suoi colleghi ingiurie, provocazioni o minaccie.

La censura con esclusione temporanea dalla sala delle sedute sarà pronunziata contro ogni deputato il quale: 1° avrà resistito alla censura semplice o sarà incorso due volte in tale censura nel corso della stessa sessione; 2° avrà in seduta pubblica fatto appello alla violenza, provocato alla guerra civile o alla violazione delle leggi costituzionali; 3° avrà diretto a uno o più membri del governo delle ingiurie, provocazioni o minaccie; e 4° si sarà reso responsabile di oltraggi verso il presidente della Repubblica, il Senato o il governo.

La censura con esclusione temporanea impone al deputato contro cui esso è pronunziata, l'obbligo di uscire immediatamente dal palazzo legislativo e di astenersi dal ricomparirvi durante le trenta sedute successive.

La elevazione del dazio sul tabacco per parte del governo tedesco ha causato un grande scontento a S. Domingo, poichè la Germania è il solo mercato dei tabacchi dominicani. Tutte le transazioni relative a questo articolo di esportazione sono sospese e si teme una seria crisi, per ovviare alla quale, fin dove è possibile, il presidente Guillermo ha proposto al Congresso di stabilire il libero scambio cogli Stati Uniti. Tutti i prodotti americani entrerebbero in franchigia a San Domingo, e rispettivamente avverrebbe altrettanto per l'introduzione dei prodotti dominicani negli Stati Uniti. Tale progetto è popolarissimo, e se il Congresso lo approva verrà mandato a Washington un inviato speciale.

« L'offerta di San Domingo di stabilire una unione commerciale col nostro paese, scrive in proposito la *Tribune* di New-York, merita attenta considerazione, tanto più che essa potrà produrre deliberazioni consimili di altri paesi ispano-americani. San Domingo prende questa risoluzione onde trovare un mercato al suo tabacco, che rischia di essere escluso dalla Germania; ma vi sono anche molte altre ragioni le quali inducono a credere che tanto San Domingo che il Messico avrebbero maggior vantaggio a comperare ed a vendere nel nostro paese che in Europa. »

La *République Française* riceve il seguente telegramma da Callao, 10 giugno:

« La corazzata peruviana *Huascar* ha bombardato il porto di Antofagasta occupato dai chiliani.

« La stessa corazzata si è impadronita di due bastimenti mercantili del Chilì.

« La *Cavadonga*, cannoniera del Chilì, che si era salvata nell'ultimo combattimento navale ad Iquique, si è arenata sulla costa.

« L'*Huascar*, dopo il bombardamento di Antofagasta, ha incontrato la squadra chilena. Scambiò alcuni colpi di cannone senza soffrir danni e si ritirò poscia senza essere inseguita. »

Ci scrivono da Lima:

12 marzo 1879.

In occasione della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele si formò in Lima un Comitato italiano col lodevole scopo di promuovere le fondazione di un pio Istituto che portasse il nome del compianto Monarca, e dopo aver raccolto un capi-

tale di undicimila *soles* per mezzo di oblazioni, convocò addì 9 marzo 1879 la Colonia, per deliberare quale forma dovesse prendere la vagheggiata istituzione.

Gli adunati, presieduti dal benemerito signor dottor Pietro Bertarelli, capo del Comitato promotore, deliberarono che la istituzione da fondarsi fosse una Scuola gratuita per gli italiani residenti in Lima. A tal fine fu eletta una Commissione, la quale, sotto la presidenza onoraria del R. Incaricato d'affari, cavaliere Viviani, e quella effettiva del signor conte comm. Pratolongo, ricevette il mandato di provvedere a quanto si richiese per l'attuazione del nobile concetto. Le deliberazioni furono prese all'unanimità.

La patriottica iniziativa del dottor Bertarelli ha meritato la generale approvazione fra la nostra Colonia, la quale non solo sottoscrisse immediatamente alla lista delle oblazioni, ma volle eziandio accorrere numerosissima ad una rappresentazione data il 27 novembre 1878 in questo Politeama a benefizio del proposto Istituto, nella quale fu eseguita una messa funebre appositamente composta dall'egregio maestro signor Francesco Zecchini, rappresentazione che fruttò ben 1994 *soles*.

Tali fatti dimostrano come gli italiani qui residenti, benchè lontani dalla madre Italia, non cessano di conservare sempre vivi nel loro cuore i sentimenti d'affetto alla Dinastia ed alle libere istituzioni che la governano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Lord Stanley comunica con dolore il seguente telegramma di lord Chelmsford, ricevuto dal campo di Seven Falls, al di là del fiume Azzurro, in data 2 corrente:

« Il principe Luigi Napoleone, eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1° corrente una ricognizione, accompagnato dal luogotenente Carey, del 98° reggimento, da sei uomini e da alcuni zulus amici. Essi erano discesi da cavallo. Allorchè vi rimontarono udirono una scarica di fucileria, e quindi si constatò la mancanza del principe e di due uomini. »

Lord Chelmsford soggiunge che ignorava che il principe fosse designato per questo servizio.

Un telegramma del governatore del Capo annunzia che il corpo del principe fu ritrovato.

Lord Stanley esprime in termini eloquenti i sentimenti che la Camera deve provare per la perdita del giovane principe, che agì valorosamente e volontariamente, nonchè i sensi di profonda simpatia verso l'imperatrice, in presenza di una perdita così dolorosa.

Londra, 20. — Il *Times* dice che il corpo del principe Napoleone fu ritrovato a Donga, traforato da 17 colpi di arma bianca. Non fu trovata alcuna palla. Il principe era stato spogliato dei suoi vestiti. Il corpo sarà inviato in Inghilterra con una scorta.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il passo del console francese Tricou al Cairo fu fatto all'insaputa della Germania. Assicurasi che il principe di Bismarck, se intende di avere una parte principale negli affari d'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre potenze. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Turchia abbandonò la sua opposizione alle domande della Grecia. Essa non ha ancora nominato i commissari, ma offre di cedere alla Grecia alcuni distretti. »

Londra, 20. — Il *Times* constata l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto, e dice che queste due potenze inviteranno il kedivé a scegliere fra l'abdicazione e la sua deposizione da parte del sultano.

Lo *Standard* dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra invitarono il kedivé ad abdicare in favore di suo figlio Tewfik. Il kedivé rispose che non poteva dare una risposta immediata e domandò 24 ore di tempo per conchiudere un prestito coi banchieri indigeni e disinteressare tutti i creditori.

Dicesi che Tricou, console generale francese, tenga un firmano del sultano che depone il kedivé, se fosse necessario.

San Vincenzo, 19. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e proseguirà domani per Genova.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza Politica* dice che lo czar ricevette ieri i delegati della Romelia orientale, dopo che fu fatto loro sapere che non si sarebbe accettato alcun indirizzo o petizione contro il trattato di Berlino. I delegati vollero solamente ringraziare lo czar di tutto ciò che ha fatto per la Romelia, e il loro linguaggio non fece intravedere alcun malcontento per lo stato di cose creato nella Romelia.

Londra, 20. — Lo *Standard*, parlando della morte del principe Napoleone, dice che la ricognizione si era fermata durante un'ora. Allorchè il luogotenente Carey e il principe videro gli zulus in un campo di grano, sellarono immediatamente i cavalli, ma gli zulus fecero fuoco e si precipitarono sopra di essi. Si crede che il principe, tentando di prendere la correggia della sella, che restò nelle sue mani, sia caduto indietro e che il cavallo sia fuggito. Il principe corse per uno spazio di trecento metri, allorchè gli zulus lo videro e l'uccisero. Il principe ricevette 17 colpi di *sagaie*, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

Londra, 20. — L'imperatrice, udendo la morte del principe, mandò un grido e cadde svenuta, quindi restò in uno stato di completa insensibilità.

Parigi, 20. — Il *Temps* dice che la morte del principe Napoleone è la scomparsa del partito bonapartista, la quale permetterà alla Repubblica di essere moderata, ed avrà per conseguenza la pacificazione del paese.

Il *Pays* dice che il principe, prima di partire pel Capo, fece testamento, designando per suo successore il principe Vittorio Napoleone, nipote del Re Vittorio Emanuele.

I deputati bonapartisti tennero questa sera una riunione presso Rouher e decisero di inviare una Deputazione all'imperatrice. Non fu discussa alcun'altra quistione.

Rouher era assente.

Un dispaccio da Londra dice che Rouher è atteso domani a Chislehurst.

Parigi, 20. — Il principe Girolamo Napoleone, avvisato con un dispaccio della morte del principe, arriverà questa notte a Parigi. Il partito bonapartista non prenderà alcuna decisione prima del suo arrivo.

Una Deputazione di deputati e di senatori bonapartisti si recò alla stazione per domandare che Rouher aggiorni il suo viaggio a Chislehurst, finchè si stabilisca una linea di condotta.

Parigi, 20. — Una riunione plenaria di deputati e di senatori bonapartisti approvò una mozione, la quale afferma che, se il principe è morto, la sua causa gli sopravvive, e che la successione di Napoleone non manca di eredi, e termina dicendo che l'impero vivrà. La riunione ha redatto un indirizzo di condoglianza all'imperatrice.

Parigi, 21. — La *République Française* ha da Pesth:

« Una comunicazione della Francia giunta a Vienna invita l'Austria-Ungheria a partecipare alle misure contro il kedivé. L'Austria decise di mantenere la protesta del 22 aprile contro il

kedivé, e domanderà che la giurisdizione ed il controllo finanziario abbiano un carattere internazionale europeo. »

Cairo, 20. — I consoli di Francia e d'Inghilterra si recarono ieri presso il kedivé per fargli una nuova comunicazione, di cui si ignora ancora il tenore. Si crede che la Francia e l'Inghilterra domandino, di comune accordo, l'abdicazione del kedivé, nel mentre che la Germania e l'Austria sarebbero disposte a lasciare l'alternativa al pagamento integrale del debito fluttuante, od all'abdicazione.

Il kedivé aveva domandato, prima di rispondere, 48 ore di tempo per porsi in comunicazione colla Porta.

Il kedivé conferì giorno e notte con Tewfik e col principe Hassan.

Tutti i ministri, ad eccezione di quello della guerra, sono favorevoli all'abdicazione.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Bourke dice che trattative importanti sono impegnate riguardo all'Egitto, ma che è impossibile di fare per ora alcuna comunicazione.

Northcote dice che un accordo perfetto regna tra la Francia e l'Inghilterra.

PROGRAMMA

pel concorso al premio **Ravizza** *per l'anno* 1879

Per concorso al premio Ravizza si rinnova il tema seguente:
« Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa; e vedere
« come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una
« società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla *Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi del dicembre 1879.

I lavori devono essere scritti chiaramente, in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di *lire duemila*.

La Commissione: Pietro Rotondi — Cesare Cantù — Francesco Restelli — Felice Manfredi — Pietro Bionda.

NOTIZIE DIVERSE

Fenomeni solari. — In tempi di vulcaniche eruzioni e terremoti non dispiacerà ai lettori di sapere che nei passati giorni all'Osservatorio del Collegio Romano sono state osservate dal professor Tacchini diverse eruzioni solari, fra le quali una metallica, quasi contemporanea alla perturbazione magnetica notata nei giorni 17 e 18 giugno. Sebbene nella detta eruzione siasi verificata la presenza anche del sodio, pure non si sono formate macchie nè fori, ma solo una semplice regione di minutissime facole, corrispondenti alla lunga catena di protuberanze che anche oggi continuavano a presentarsi nella stessa parte del bordo solare.

Terremoti in Sicilia. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Messina* del 19, alcuni particolari precisi sui terremoti che funestarono il paese di Santa Venerina e le sottostanti borgate di Bongiardo e Guardia.

Santa Venerina, Bongiardo e Guardia puossi dire sieno un mucchio di rovine. Numerose sono le case cadute; numerose le crollanti; interamente illesa non rimase alcuna casa. I muri di ala delle strade intercomunali sono crollati, intercettando così il passaggio.

In relazione di questo terribile disastro, il numero delle vittime avrebbe dovuto essere assai più forte di quanto non sia stato, se quegli abitanti, alla forte scossa che avvenne la sera del 16, alle ore 9, non avessero, nel timore di una replica, abbandonato le loro abitazioni, accampandosi sulle vie. Questa scossa di terremoto non produsse che lievi danni.

Il terremoto che abbattè, per così dire, quel paesello e quelle borgate, fu quello della dimane, 17, alle ore 9, che fu fortissimo, lungo e in senso sussultorio. La sera del 17, alle ore 10, e ieri alle ore 2 si accusarono altre due scosse di terremoto, le quali fecero più bene che male, perchè coadiuvarono l'opera dei nostri pompieri accorsi colà per abbattere tutto ciò che presentasse il pericolo di imminente rovina.

I morti sono stati 8, cioè: un ragazzo, 3 adulti e 4 femmine. I feriti sono in tutto 18, e sono stati ricoverati nell'ospedale di Acireale. Le ferite dei più di essi sono leggiere.

Santa Venerina, Bongiardo e Guardia presentano lo squallore. Tre compagnie di truppa sono colà alla custodia delle masserizie e alla tutela della pubblica sicurezza. Degli abitanti, i più facoltosi han preso soggiorno nei paesi vicini; i poveri, tratti i meschini arredi dai loro diruti casolari, trovansi sparsi per le campagne sotto tende e sotto capanne.

Il delegato signor Livolsi, con dieci agenti di pubblica sicurezza, il signor Diara, comandante dei pompieri, con dieci suoi subalterni, andati colà da Messina, sono già ritornati, adempiendo con instancabile zelo e colla nota bravura il loro compito.

Da Catania insieme alle autorità sonosi recati sul luogo del disastro l'ispettore Ballariani e il delegato Mascali con parecchi loro dipendenti.

Il paese di Santa Venerina e le due borgate contano circa 5000 abitanti, rimasti addirittura senza tetto.

Santa Venerina dista dalla stazione di Maugano circa 5 chilometri.

— Il *Pungolo* ha da Acireale, in data del 19, il seguente telegramma:

I danni del terremoto sono gravissimi. Nei comuni di Guardia, Linera, Ardichetto, Santa Venerina, Bongiardo, frazione del comune di Zafferana Etnea, Rocca d'Api, ecc., molte case sono minate dalle fondamenta. La villa San Michele, del marchese Gravina, è completamente diroccata insieme alle case coloniche ed alla chiesa. Numerose famiglie sono abbandonate sul lastrico. Sgomento indescrivibile. Non si è potuto avere sincera la cifra esatta dei morti. Le autorità civili e militari spiegano uno zelo ammirabile per alleviare cotanta sventura.

Archeologia. — Il *Journal des Débats* del 18 giugno annunzia che, presso il Petit-Bersac, nel dipartimento della Dordogne, furono testè scoperti i resti di un capo dei Galli, o di un generale romano. Nello scavare un solco, un contadino rinvenne una tomba in pietra dura. Avendone sollevato il coperchio che la chiudeva ermeticamente, egli vi trovò dentro dei frammenti di spada, uno scheletro d'uomo, un cranio ed otto denti benissimo conservati. Nell'interno della tomba era scolpito il millesimo 720 (DCCXX).

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia* del 20 annunzia la morte di Marianna Moro-Lin, nata Torta, che dopo di aver esordito quale ingenua nella drammatica compagnia Robotti, passò a recitare in piemontese nella compagnia Toselli, e quindi si pose a recitare in veneziano nella compagnia veneziana formata da Angelo Moro-Lin suo marito. Marianna Moro-Lin era una attrice coscienziosa ed intelligente come ve ne sono poche, e la sua morte immatura sarà deplorata da quanti la conobbero e l'applaudirono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 giugno 1879 (ore 15 50).

Cielo generalmente sereno. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca. Venti freschi e forti di maestrale e greco in questi paraggi, sul golfo di Taranto, a Messina e al Capo Passaro; deboli e mare calmo o mosso altrove. Barometro salito in media di 2 mm. in tutta Italia, a Domodossola, a Porto Maurizio e a Portotorres 764, al Capo Leuca 759 mm. Pressione diminuita di 2 mm a Bregenz (Tirolo). Ieri nord e nord-ovest forti a Ancona, a Rimini; quivi mare agitato fino a sera. Continua il tempo generalmente buono con venti delle regioni settentrionali freschi soltanto in poche stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,6	762,2	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	27,5	26,5	21,0
Umidità relativa...	66	44	42	71
Umidità assoluta...	11,37	11,95	10,79	13,05
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	W. 5	W. 22	W. 5
Stato del cielo......	0. bello	1. cumuli	1. cumuli al NE.	1. bello strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 15,6 C. = 12,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 92	87 87	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2260 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1265 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	534 50
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	412 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500 50
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	661 —	660 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 10	108 95	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 57	27 52	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa O. SANSONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

In conformità del Ministeriale dispaccio 12 giugno corrente, n. 43970-6617, che autorizza l'appalto del sottoindicato lavoro a termini abbreviati,

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di sabato 28 giugno corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine destro del torrente Scuropasso, e di un tratto dell'arginatura destra di Po dal ponte di Barbianello all'idrometro Albarelli nel Comprensorio idraulico di Mezzanino-Albaredo Arnaboldi, in provincia di Pavia, della lunghezza complessiva di metri 7052 80, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 84,286.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della pubblica Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 27 dicembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nel suddetto uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centocinquanta naturali e continui.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4200, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Pavia, 21 giugno 1879.

2830 *Il Segretario incaricato*: CORBARI.

P. N. 24053.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 4 luglio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta in base all'analogo capitolato e per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, per l'appalto dei lavori di fognatura e di sterro nella via di S. Teodoro, per cui è prevista la somma approssimativa di lire 15,000, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 70.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, e la ricevuta della Cassa comunale comprovante aver depositato lire 1000 a garanzia dell'offerta, e per le spese degli atti d'asta. Dovrà il deliberatario definitivo versare il deposito di lire 1500 ed altro di lire 350 per le spese suddette che saranno ad intero suo carico.
3. Fino al mezzodì del giorno 21 del suddetto luglio potranno essere presentate al sig. sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato e tutt'altro relativo all'appalto è visibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 18 giugno 1879.

2873 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Belluno — Distretto di Auronzo

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori dei fabbricati indicati nella sottoposta tabella si rende noto quanto segue:

1° L'asta avrà luogo il giorno 3 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale, davanti la Giunta municipale, sulle basi del piano che regola il rifabbrico di Dosoledo, ed all'appoggio del ristretto di perizia 2 giugno corrente dell'ingegnere signor Luigi D.r De Candido.

2° L'incanto sarà aperto sul dato di lire 43,847 57, e verrà deliberato, ad estinzione di candela vergine, a favore del miglior offerente, in conformità al disposto dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3° L'offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 10, nè si accettano partiti condizionati.

4° Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà:

a) Comprovare la sua idoneità con certificato di un ingegnere, a sensi della circolare ministeriale 20 ottobre 1878, n. 76587-7000;

b) Depositare presso questa segreteria a titolo di cauzione provvisoria per guarentigia dell'asta, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, la somma di lire 4000, nonchè la somma di lire 1500 in valuta legale per le spese tutte relative all'asta, per quelle di bollo e di registro, salvo resa di conto finale.

5° All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario somministrare la cauzione definitiva in lire 10,000.

6° L'appalto s'intende vincolato alle condizioni tutte del capitolato (pezza XV del piano artistico succitato), il quale trovasi ostensibile in tutte le ore di ufficio nella segreteria municipale.

7° I lavori di costruzione delle sottodescritte fabbriche dovranno essere incominciati subito dopo l'approvazione del contratto, ed ultimati non più tardi di anni due decorribili dal giorno della consegna.

8° I pagamenti della somma contrattata verranno fatti in 12 eguali rate, pagabili le prime 10 in corso di lavoro, con scadenza nei mesi di giugno, settembre e dicembre, e contro presentazione di regolari certificati dell'ingegnere direttore, e le altre 2 rate a collaudo approvato.

9° Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 18 luglio p. v.

Tabella dei fabbricati da costruirsi.

Fabbriche di abitazione n. 2 1[1]2, di 3ª categoria, segnate in planimetria (pezza III) ai nn. 27 e 46 e una metà del n. 29.

Fabbriche ad uso stalla e fienile, di 2ª categoria, cioè, quelle al n. 1, 1[1]2 del n. 4, 13, 14, 15; 1[1]2 del 16; 1[1]2 del 17, 18, 20, 21, 23, 25, 27, 28; 1[1]2 del 29 oppure del 30.

Fabbriche ad uso stalla e fienile, di 3ª categoria, cioè 1[1]3 di quella al n. 2; quelle ai nn. 24 e 26.

Candide, li 10 giugno 1879.

2881 *Il Sindaco*: ZAMBELLI VIRGINIO.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(*1ª pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dallo ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1879, in ragione del 6 per 100 all'anno, e

L. 10 50 per dividendo come da bilancio 1878, approvato dall'assemblea nella seduta del 15 andante.

E quindi L. 15 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 16 giugno 1879.

2838 Il Consiglio d'Amministrazione.

MUNICIPIO D'ISCHIA

MANIFESTO.

Essendo corso equivoco nella cifra fissata al n. 2 dell'avviso d'asta del 12 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 detto, n. 140, per l'appalto di opere pubbliche in questo comune, e proprio per la demolizione dell'isola di case tra i vicoli Pescatori e S. Giovan Giuseppe della Croce, che invece di segnarsi per lire 21,585 34 si vede scritto per lire 5627 63, si fa noto al pubblico tale errore, dovendosi leggere il totale dell'importo dei lavori a farsi così:

1. Rifacimento e rettifica del lastricato della via principale	L. 33,306 30
2 Demolizione dell'isola di case	„ 21,585 34
3. Riparazioni alla strada suburbana	„ 7,141 40
Somma complessiva	L. 62,033 04

Ischia, li 18 giugno 1879.

Il Sindaco: LUIGI dott. MAZZELLA.

2893 G. ANTONIO ROMOLO *Segretario*.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1879. 2794

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	198,534 55	4,747 40	56,417 85	206,869 15	3,092 50	469,661 45	1,446	324 80
1878	197,250 55	5,025 45	49,793 15	160,341 15	2,467 60	414,877 90	1,446	286 91
Differenze 1879	+ 1,284 00	— 278 05	+ 6,624 70	+ 46,528 00	+ 624 90	+ 54,783 55	„	+ 37 89
	Dal 1° Gennaio							
1879	3,773,985 76	114,410 54	945,682 30	3,857,204 45	60,525 75	8,751,808 80	1,446	6,052 43
1878	3,684,347 04	114,338 86	858,970 24	3,273,486 58	51,624 16	7,982,766 88	1,446	5,520 59
Differenze 1879	+ 89,638 72	+ 71 68	+ 86,712 06	+583,717 87	+ 8,901 59	+ 769,041 92	„	+ 531 84

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	69,478 55	1,856 15	12,025 45	47,342 00	3,339 90	134,042 05	1,155	116 05
1878	72,155 60	1,661 30	9539 85	55,050 00	4194 00	142,600 75	1,147	124 32
Differenze 1879	— 2,677 05	+ 194 85	+ 2,485 60	— 7,708 00	— 854 10	— 8,558 70	+ 8	— 8 27
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,529,986 24	39 568 96	198,325 47	1,568,447 88	122,592 12	3,458,920 67	1,154 01	2,997 31
1878	1,449,772 62	35,449 67	192,310 17	1,245,345 42	99,864 37	3,022,742 25	1,143 22	2,644 06
Differenze 1879	+ 80,213 62	+ 4,119 29	+ 6,015 30	+ 323,102 46	+ 22,727 75	+ 436,178 42	+ 10 79	+ 353 25

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Bezzi Maurizio fu Lorenzo e Bo gnino Rosa vedova Bezzi Lorenzo, re sidenti in Cereseto (Casale Monferrato) innoltrarono al Tribunale civile di Ca sale Monferrato domanda, a senso del l'articolo 38 delle leggi 25 luglio 187 e 6 aprile 1879 sul notariato, tendent ad ottenere lo svincolo della cauzion prestata da Bezzi Lorenzo fu Vincenz per l'esercizio della professione di no taio, con residenza prima a Villanova Monferrato, indi a Casale Monferrato come dai certificati 31 dicembre 1862 numeri 62789 e 62790, di posizione 14179 del Debito Pubblico Italiano, della rendita in complesso di annue lire 120.

Casale Monferrato, 7 giugno 1879.

2884 EUGENIO BERTANA proc.

DIFFIDAZIONE.

Ritenuto che il sottoscritto rilasciò una procura, per gli atti del signor Cirillo Lupi, notaio, al signor Francesco Baini per la gestione dal negozio di pizzicheria in piazza della Pace, num. 29; ritenuto che essendo per ora chiuso il detto negozio, lo stesso sottoscritto ha revocato al signor Baini la procura suddetta, ed ogni facoltà relativa, deducendo ciò a pubblica notizia, si diffida chiunque per ogni effetto di diritto, che il sottoscritto non riconoscerà alcun atto, o contratto, che venisse fatto dal sunnominato signor Baini, con formale protesta.

Roma, questo dì 21 giugno 1879.

2897 FLAMINIO dott. FLAMMINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO
di provvedimento ai sensi dell'art. 23 C. C.

Si reca a pubblica notizia che sopra istanza di Dossi Paolo fu Antonio, di Quinzano d'Oglio, e Galeazzi Luigi fu Francesco, di Pontevico, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 13 febbraio 1879, num. 98, della Commissione presso il Tribunale di Brescia, prodotta a mezzo del sottoscritto, loro patrocinatore officioso, il Tribunale civile e correzione di Brescia, con decreto 19 aprile 1879, n. 253 R. R., versando sopra conforme istanza per dichiarazione di assenza dell'interdetto Lazzaroni Francesco fu Giuseppe, di Dello, in tutela del signor Galeazzi Giovanni di Luigi, di Pontevico, ordinava assumersi informazioni sopra il medesimo, delegando all'uopo il signor pretore di Bagnolo-Mella, e ciò agli effetti dell'art. 23 C. C.

2390 Avv. F. GALEAZZI.

MUNICIPIO DI PARTINICO

Avviso di Appalto

delle opere abbisognevoli per la sistemazione della traversa interna, vie adiacenti, e per la costruzione della nuova condotta d'acqua dalla sorgente all'abitato.

Dovendosi dare in appalto la sistemazione della traversa interna di Partinico e delle strade che come necessari raccordi ne dipendono, non che la costruzione della condotta d'acqua, dalla sorgente alla piazza del Duomo, il sottoscritto avverte gli intraprenditori che volessero concorrervi che il giorno dieci luglio 1879, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo di città, sotto la sua presidenza o di un suo delegato, sarà aperto l'incanto col sistema della estinzione delle candele vergini, in base all'offerta presentata dal signor Ferdinando Caronia e Compagni, sotto il 24 aprile 1879, accettata dal Consiglio nella seduta del 26 mese suddetto, ed approvata dalla Deputazione provinciale a 24 maggio suddetto anno.

I progetti dei lavori, gli estimativi ed i capitolati di appalto sono depositati presso questo ufficio di segreteria, perchè, chiunque voglia, possa prenderne visione tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Si riassumono le condizioni principali alle quali lo appaltatore deve soddisfare:

1. I lavori debbono essere perfetti, tanto nella scelta ed impiego dei materiali, quanto nella mano d'opera; il tutto ai termini dei capitolati speciali sopra calendati.

2. Il cominciamento dei lavori dovrà essere non più tardi di due mesi dall'ordinativo che sarà dato immediatamente, dopo la superiore approvazione del contratto, per essere terminati in giugno del 1882.

3. L'ammontare delle opere è stato valutato in lire 240,000, conforme gli estimativi, il quale sarà pagato, in quanto a metà a rate bimestrali di lire 7000, per una sulla metà delle opere parziali bimestralmente da eseguirsi per cifre non minori di lire 14,000; l'altra metà dell'importare di dette opere, una ai frutti al cinque e mezzo per cento, a ragion d'anno a scalare, di bimestre in bimestre, sarà pagata a lire 36,000 annue e propriamente a lire 6000 per ogni bimestre, di cui il primo pagamento a 15 agosto 1882, il tutto dietro certificati da rilasciarsi dall'ingegnere direttore.

4. Per essere ammesso all'incanto dovrà l'offerente depositare presso questa Tesoreria comunale una cauzione provvisoria di lire 10,000 e poi alla stipulazione del contratto la cauzione diffinitiva in lire 24,000.

5. L'offerta dev'essere accompagnata da analoghi certificati di moralità ed abilità che non porteranno la data anteriore a mesi sei dalla presentazione, ai termini delle condizioni speciali.

6. Il discalo di ogni offerta non potrà esser minore di centesimi venticinque per ogni cento lire.

7. Tutte le spese inerenti al contratto di appalto, avvisi d'asta, copie abbisognevoli, ecc., sono a carico dello aggiudicatario.

8. Il termine utile per presentare le offerte in discalo non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pomeridiane del dì 26 luglio 1879.

Dato addì 16 giugno 1879.

2879 *Il Sindaco*: Cav. DOMENICO POMA AVOLOS.

ESTRATTO DI BANDO
(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto, cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 25 luglio 1879, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala d'udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190 e 413, confinante con la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo S. Nicola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinanti beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo San Nicola, in mappa censuale n. 108, confinanti Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi, esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, nn. 462, 463 e 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 22 50, confinanti strada, Ruffi e beni della detta Chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, nn. 590 e 592, confinanti Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le Mora, contrada S. Nicola o Nisca, con mori gelsi, alberi, e canonato, in mappa num. 337, 1181 e 1191, sezione 2ª, confinanti beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto, ed in base al prezzo di lire 8125 87, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale . giugno 1879.

2868 Il vicecanc. C. Carniti.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

A forma dell'art. 38 della vigente legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, si rende noto che il signor Giovanni del fu Francesco Ronconi, avente diritto al ritiro della cauzione depositata al Monte Pio di Scarperia per l'esercizio del notariato dal signor Alessandro Ronconi, oggi defunto, ha presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze per lo svincolamento di detta cauzione notarile.

2703 Avv. Enrico Sichi proc.

Società d'Assicurazioni "Danubio„ in Vienna

UNDICESIMO BILANCIO — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878

I. *Bilancio nei rami Incendi, Trasporti e Grandine.*

Dare.	Lire ital.
Danni pagati, meno le riassicurazioni	1,291,392 22
Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	3,662,421 92
Diminuzione ed ammortizzazione sugli stabili della Società	16,250 „
Riserva premi per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,065,013 28
Riserva per danni pendenti, meno le riassicurazioni	125,492 50
Utile	453,870 88
	6,614,440 80

Avere.	Lire ital.
Riporto della riserva premi dall'anno 1877	1,038,646 85
„ „ „ danni	181,235 „
Premi introitati e competenze polizze . .	5,203,383 58
Interessi	184,251 45
Utile di aggio in effetti, meno perdita in valute	6,923 92
	6,614,440 80

II. *Bilancio nel ramo Vita.*

Dare.	Lire ital.
Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	894,337 85
Riserva e riporto dei premi	4,061,815 02
Provvigioni e spese d'amministrazione	163,486 37
Riserva per casi di morte pendenti	38,500 „
Utile	257,325 58
	5,415,464 82

Avere.	Lire ital.
Riserva premi dall'anno 1877	4,213,269 82
Riserva per casi di morte pendenti . . .	18,250 „
Premi introitati e competenze polizze . .	936,583 47
Interessi	234,874 35
Utile di aggio in effetti, meno perdita in valute	12,487 18
	5,415,464 82

B I L A N C I O.

Attivo.		Lire ital.
Effetti:		
Rendita austriaca: in carta . . L.	77,062.50	
„ „ in argento . „	94,200	
Obbligazioni ungheresi dell'esonero del suolo . . . . „	167,726.25	
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente . . . . „	1,429,167.50	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre „	1,841,934	
Prest. di Stato a premi di Baviera „	153,439.30	
Rendita italiana . . . . „	156,013.90	
Prestito di Stato austriaco a premi del 1860 . . . . „	57,000	
Interessi sopra questi effetti . „	30,130.60	
Effetti estratti . . . . „	5,118.75	4,011,792 80
Credito presso varie Case bancarie in Vienna, Berlino, Londra e Milano		620,032 32
Effetti in portafoglio		44,263 82
Contanti in cassa		269,118 40
Stabili della Società in Vienna, Schottenring n. 13, ed in Milano, Corso Vittorio Emanuele, n. 26, via Pasquirolo, n. 15 e S. Vincenzo, n. 24 . .		2,348,000 „
Prestito su polizze di sicurtà vita		663,646 35
Inventario, tipi e placche		92,408 35
Crediti in contanti presso le agenzie generali .		961,623 90
Id. id. presso le compagnie d'assicurazione . .		501,654 18
Riassicurazioni sopra riserva premi contanti .		1,266,255 43
		10,778,795 55

Passivo.		Lire ital.
Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate		2,500,000 „
Riserva premi nei rami fuoco e trasporti .		1,966,566 23
Riserva premi nel ramo vita		4,426,517 50
Riserva danni nei rami fuoco e trasporti .		125,492 50
Riserva per casi di morte pendenti . . .		38,500 „
Ammortizzazione della tassa sugli stabili .		11,825 „
Creditori in conto-corrente		630,784 40
Fondo di riserva		363,561 75
Riporto utile dall'anno 1877 . L.	4,351.72	
Utile dall'anno 1878 . . . . . „	711,196.45	715,548 17
il qual importo venne ripartito nel modo seguente:		
a) per dividendi sopra 5000 azioni a lire 75 . . . . L.	375,000	
b) al fondo di riserva . . . „	146,549.10	
c) tangente d'utile . . . . „	87,929.47	
d) riporto a nuovo . . . . „	106,069.60	
come sopra L.	715,548.17	
		10,778,795 55

VIENNA, il 31 dicembre 1878.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO„ in Vienna.

Dr. Lodovico Lichtenstern, Consigliere d'Amministraz. — **Colditz,** Direttore Generale.

LA RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

2803 *Ufficio*: **Milano**, *Corso Vittorio Emanuele*, nella propria casa **Ex Ville, N° 26.**

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di concorso per apertura di farmacia.

Per rinuncia emessa dal titolare di una farmacia da istituirsi in questa città e precisamente a Monte Mario, giusta il voto emesso dal Consiglio provinciale di Sanità, si fa noto al pubblico che pel conferimento di detta farmacia è aperto un nuovo concorso per titoli alle seguenti condizioni:

1. Ogni concorrente dovrà, entro trenta giorni da oggi, esibire analoga domanda in carta legale a questa Prefettura, corredandola dei seguenti documenti:

a) Diploma d'idoneità all'esercizio della farmacia;
b) Fede di nascita;
c) Certificato penale in data recente;
d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, pure di data recente;
e) Tutti quei documenti e requisiti che valgano a dar prova del merito del candidato.

2. La farmacia dovrà aprirsi in quel tratto di via tra la località detta di S. Lazzaro e la chiesa di S. Maria del Rosario.

3. Il concorrente che sarà prescelto dovrà aprire al pubblico servizio la farmacia entro il termine di tre mesi dalla data della partecipazione ufficiale della sua nomina.

Roma, 20 giugno 1879.

2859 *Per il Prefetto*: FIORENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita generi di privativa n. 2, situata nel comune di Argenta, frazione di S. Nicolò, assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 889 08.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 17 giugno 1879.

2863 *L'Intendente*: LALOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA (N° 668)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che all'ora una pom. del giorno 1° luglio 1879, in Palermo, in una delle sale di questa Intendenza, sita Piazza Marina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garenzia della sua offerta le somme indicate nelle colonne 8ª e 9ª del presente avviso.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni di mercoledì e sabato dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso il ricevitore del 1° ufficio demaniale in Palermo, entro il Palazzo delle Finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni del giorno più prossimo a quello della restituzione.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Le somme apposte nelle colonne 8ª e 9ª verranno aumentate in proporzione degli aumenti che si avranno all'asta.

Gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore a lire 8000, giusta il disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non saranno chiamati a sostenere alcuna spesa per inserzione nei giornali.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1569	660	Nel comune di Palermo. — Provenienza dall'Oratorio di S. Filippo Neri. — Quattro giardini coverti ad agrumi bianchi e rossi, con norea per cavare acqua, confinante il primo girato di mura da una parte con la chiusa dei fondi, e dall'altra con la casina della stessa Corporazione girato di mura con acqua e gebbia nello stesso esistente; il secondo girato di mura come sopra senza gebbia, confinante lo stesso da una parte con la chiusa di Pizzo e Croce, e da un'altra parte con la casina appartenente alla stessa Corporazione; il terzo girato di mura come sopra nominato di gebbia, e con la stessa gebbia in esso esistente, confinante lo stesso da una parte con la chiusa dei fondi, dall'altra con la casina, e dall'altra parte con la vanella; ed il quarto giardino girato di mura come sopra e senza gebbia, il quale confina da una parte con la valletta, e dall'altra con la chiusa di Cattaneo. — Più casina e corpi annessi giusta la descrizione fatta nella perizia del Genio civile, site in Palermo, contrada Passo di Rigano	2 61 94	»	68,769 »	6876 90	4900 »	200 »	24 maggio 1879 — Avv. n. 662
6	2616	2501	Nel comune di Palermo. — Provenienza dal Monastero del Cancelliere. — Giardino grande ad agrume ed altri alberi diversi, con 2 casette terrani aggregate al giardino medesimo, circondato da mura altissime, confinante da un lato con la via Sampolo, da un altro lato col fondo del sig. Tramonte, ed in fondo con le falde di Monte Pellegrino, della estensione di ett. 13 circa. Restano esclusi dal suddetto giardino la casina e sue adiacenze e giardinetto a fiore con piante fruttifere ivi esistenti, già ceduti all'Amministrazione della Guerra e per essa a questa Direzione territoriale del Genio militare con verbale 10 settembre 1875. Il detto giardino è sito mandamento Castellammare, contrada S. Polo. Va annessa al detto giardino tutta la quantità d'acqua di cui è provvisto, derivante dalle sorgive dette di Amato ed Airoldi, ad eccezione di n. 10 penne d'acqua destinate ad uso della casina e sue adiacenze sopra cennate	13 » »	»	68,134 53	6813 45	4800 »	200 »	»

2799 Palermo, 10 giugno 1879. *L'Intendente*: CAIRE.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.